Anno VI — Mercordì 23 Agosto 1871 — N. 200

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 22 AGOSTO

Le ultime notizie relative alla proroga dei poteri di Thiers, dicono essere probabile che la discussione del Comitato conduca ad un accordo sulla base seguente: I poteri di Thiers col titolo di presidente della Repubblica sarebbero prolungati per una durata eguale alla durata dell'Assemblea. Una simile piega conciliativa l'ha presa, in riguardo alla proroga stessa, anche la stampa. Il *Constitutionnel* per esempio, adesso la appoggia apertamente, aggiungendo che quello che deve farsi presentemente è di trovare un mezzo col quale consolidare il provvisorio senza perpetuarlo, garantire l'esecutivo contro un accidente parlamentare qualunque, senza ledere i privilegi essenziali dell'Assemblea. «Certi uomini, scrive questo giornale, giudicando ciò impossibile, hanno proposto di troncare la questione convocando immediatamente una costituente. Ciò equivarrebbe al pronunciare contro l'attuale governo un verdetto d'impotenza. Ora non havvi cosa più ingiusta di questa. Un governo che ha conchiuso la pace, che ha domato l'insurrezione, che ha combinato il prestito può esser egli tacciato d'impotenza ed è ragionevole il disperarne?... D'altronde il paese vuole questo governo, lo vuole col suo programma, e tiene a che esso lo compia fino alla fine. Il paese non ha stolte impazienze, nè ha piacere di essere turbato intempestivamente. Si andrebbe dunque contro le sue aspirazioni, se lo si volesse costringere a cangiare l'ordine di cose che si è dato l'8 febbraio e che ha confermato il 2 luglio. Il paese non domanda che vivere col governo quale ora esiste; esso vuole soltanto che il governo si ponga in grado di vivere con lui. La proposta Rivet non deve avere altro scopo, ed è appunto per questo scopo che fu redatta.»

Ciò peraltro non toglie che non si desideri nel signor Thiers un po' più di chiarezza e una esplicita dichiarazione di quello che veramente egli pensa. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* dice difatti che le opinioni generali sul conto del sig. Thiers diventano sempre più vaghe, incerte e dubbie come la sua stessa politica. Quei deputati i quali conservano tuttora disinteresse ed amore pel loro paese non domandano che l'ordine e la pace onde preservarlo da nuove sciagure; ed è perciò che vorrebbero che il signor Thiers dichiarasse francamente ciò che pensa affinchè terminasse la politica del provvisorio, pensando invece seriamente a stabilire un avvenire su basi solide; è perciò che voci di ogni specie non cessano di andare in giro tanto a Versailles quanto a Parigi. Vanno citate, fra le altre, quella che alcuni deputati, vista l'incertezza del sig. Thiers, avessero proposta la presidenza della Repubblica al generale de Cissey, ministro della guerra, quella che altri deputati avessero pronunziato il nome del sig. Grévy come il presidente più adatto, e quella finalmente, che molti sono diventati più favorevoli al duca d'Aumale. Bisognerà dunque che il signor Thiers si spieghi bene una volta.

Si torna sempre ad annunziare che le trattative pello sgombro dei prussiani continuano, e che sperasi prossimo un risultato soddisfacente. Non bisogna per altro dimenticarsi, su questo argomento, che, secondo gli stessi giornali ufficiosi prussiani, è, per lo meno, molto dubbio che l'evacuazione s'effettui se prima una parte del terzo 1/2 miliardo, non è pagata o in metallo prezioso, o non è scaduto il termine di pagamento, se è pagata in cambiali. La Germania non ama avere cambiali di tre mesi per una somma enorme nel suo portafogli. In nessun caso poi s'ha da credere, aggiungono gli stessi giornali, che il Governo tedesco, come sembrano lusingarsi i Francesi, abbia da modificare i termini di pace così da accettare, all'atto del pagamento del quarto 1/2 miliardo, una guarentigia finanziaria, invece di una guarentigia territoriale.

Non è soltanto in Irlanda che il Governo inglese abbia a lottare con gravi difficoltà; è in tutta l'Inghilterra che adesso si nutre l'ardente desiderio di un cambiamento radicale nella costituzione. Oltre alle tendenze repubblicane delle classi operaje, sorgono anche, in seno al partito monarchico, voti quotidiani che domandano la modificazione o l'abolizione della Camera dei Lords. Ecco, per esempio, come si esprime a tal proposito lo *Spectator*: «La prima cosa da farsi sarebbe di abolire tutte le restrizioni che obbligano la Corona a scegliere in questo o quel corpo certi alti funzionari; la seconda (se pur si volesse mantenere la Camera alta contro la nostra opinione) sarebbe di nominare duecento pari a vita (e non ereditarii) che porterebbero nella Camera idee più moderne; la terza sarebbe di ridurre il diritto legislativo dei lords a quello di proporre emendamenti alle leggi approvate dalla Camera dei Comuni; ma il meglio sarebbe stabilire contemporaneamente per legge che non si abbiano più a nominar pari, ed in pari tempo rendere eleggibili alla Camera dei Comuni i pari attuali. Così escirebbero dalla Camera alta quei pochi uomini considerevoli che ancora vi sono, ed essa sarebbe esautorata ancor prima di estinguersi.»

Il telegrafo ci comunica oggi un breve riassunto di un opuscolo comparso a Parigi e avente per titolo *La Prussia in Oriente*. Lo scopo di questa pubblicazione è di dimostrare che l'alleanza tra la Prussia e la Russia tende ad aquistare alla prima Trieste ed Anversa, e ad assicurare alla seconda il possesso dell'Indostan. È quindi supremo interesse dell'Inghilterra il tenersi strettamente unita alla Francia, la quale non potrà dirsi completamente abbattuta fino a che l'Inghilterra continuerà ad esser potente. È quindi desiderabile che, pel loro interesse reciproco, le due Nazioni stringano ancor più i legami che le uniscono politicamente e commercialmente; ed a ragione la regina Vittoria nel discorso col quale veniva jeri prorogato il Parlamento, ha espresso il voto che le modificazioni ideate al trattato di commercio del 1860 non abbiano a rallentare i vincoli stessi.

L'APATIA NELLE ELEZIONI
cause e rimedii

È stato un lagno generale per l'apatia dimostratasi nelle ultime elezioni amministrative. Pur troppo il fatto è vero; e non è di certo un segno molto favorevole alla vita pubblica. Si cercarono del fatto variamente le cause ed i rimedii; e generalmente si dovette convenire, che quali si siano quelle, questi sono difficili, nulla riuscendo più faticoso che di scuotere chi mostra della ripugnanza a muoversi.

E però da considerarsi questa malattia come qualcosa di creditario in Italia, e penetrata per così dire nel sangue, sicchè la guarigione sia quasi impossibile? Non lo crediamo.

La vita pubblica era stata quasi affatto estinta tra noi anni addietro, perchè l'ostacolo dei Governi stranieri o dispotici pareva a tutti troppo grave per tentare di rimuoverlo. S'era creata quindi una certa indifferenza che rimase nelle abitudini delle popolazioni. Trovammo modo però di scuoterla questa indifferenza con un assalto nervoso di opposizione, che giunse, dopo molti tentativi male riusciti, ad abbattere questo despotismo che gravava su tutti; e si conquistò la libertà e la padronanza di sè, il diritto a governarsi mediante gli uomini scelti da sè.

Ma qui cresceva appunto la difficoltà. Gli uomini che prima abbandonavano sè stessi non si trovavano atti a fare, e piegarono davanti alla abilità ingegnosetta dei complici delle passate amministrazioni. Gli uomini che si destarono come una opposizione, non si trovarono, dopo l'esito fortunato, abbastanza abili e forti per l'azione. Dopo essersi educati ed esercitati soltanto nella opposizione, è difficile trovare in sè le qualità per l'azione. Gli uniti nella opposizione ai vecchi reggimenti non si trovarono poscia, e perchè non si poterono prima trovare, uniti nell'azione. Essi si fecero sovente oppositori a sè medesimi, e vennero quindi dividendosi in gruppi di attinenze soltanto personali, od anche si trovarono sovente affatto isolati e stanchi. Di qui, dopo l'assalto nervoso di prima, una seconda apatia.

Ma di questa apatia quale n'è poi la conseguenza? Un abbandono di sè e di molte buone cose bene iniziate ed il rifarsi da capo di coloro che, non avendo nè avuto, nè desiderato, nè inteso il libero reggimento, e molto meno sentendosi ispirati a dedurne tutte le migliori conseguenze ed il farsi innanzi d'un partito del regresso, e la prova così che il mondo non si regge colle negazioni e che è ancora tutta una educazione da farsi del vero partito progressista.

Sì, il partito progressista in Italia, quello che può e deve meglio influire sulle sue sorti venture, ha bisogno di educarsi nelle idee pratiche e nell'esercizio costante della vita pubblica. Senza di ciò, la cosa pubblica ricadrà in mano di coloro che erano avvezzi a trattarla sempre come cosa privata loro propria e dei loro amici.

La vita pubblica bisogna ancora formarla; e non si formerà, se non ci saranno associazioni del partito progressista per la formazione della stampa, nazionale e regionale, che tratti gl'interessi pubblici, altre che spontaneamente promuovano certi scopi speciali di progresso economico e civile, ed adoperandosi nella concreta applicazione, diano a molti facoltà di trattare la cosa pubblica, se non saranno compatti i progressisti in ogni Comune ed in ogni Provincia, per *fare* veramente il Comune e la Provincia stessa sulla base degl'interessi comuni, non su quella dei privati la prima, dei campanili la seconda.

L'educazione alla vita pubblica non si fa che unendosi per trattare gl'interessi comuni in ogni occasione, e cercando le vie per le quali molti possano unirsi a promuovere istituzioni di pubblico bene.

Quello che occorre tra noi è di creare la forza della spontaneità, quella forza per la quale nell'Inghilterra p. e. tutti quelli che trovano buono ed utile uno scopo qualunque, sanno unirsi per conseguirlo. Ma questa unione bisogna portarla sempre nella pratica applicazione.

In Italia, dove fummo quasi tutti educati da preti, frati, monache, grammatici, retorici, accademici, pedanti, siamo anche nutriti di *vuote generalità* e non sappiamo quindi mai abbastanza venire al *concreto* al *pratico*.

Per questo teorizziamo, predichiamo e bestemmiamo molto, ed operiamo pochissimo. Ce la prendiamo sempre col Municipio, col Governo, col tempo, coi tempi, con Dio, o col diavolo; ma non ci oc-

APPENDICE

SOLUZIONE DI ALCUNI QUESITI
relativi
al Canale Ledra - Tagliamento
dell'Ingegnere
MUGGIANI CARLO.

In occasione che ebbi ad adempiere il compito propostomi colla Circolare 1. Luglio p. p. risguardante il mio personale intervento in tutti i Comuni Amministrativi che possono usufruire del beneficio delle acque onde fornire ai Possidenti tutti quegli schiarimenti che fossero stati richiesti, mi vennero fatte da diversi acquirenti alcune domande: le quali presso a poco si aggiravano sugli stessi quesiti.

Ciò mi fece risolvere a consegnare al giornale queste mie spiegazioni, puramente pratiche, e se non svolte, almeno toccate di volo, perchè reso così di pubblica ragione, tutti i proprietarii, qualunque sia il loro grado di coltura, possano meglio farsi capaci della grande importanza dell'argomento e della verità delle cose esposte, le quali varranno certo ad eliminare ogni malinteso, e quindi a farli accogliere volonterosi e con favore l'esecuzione del Progetto.

Eccomi adunque allo svolgimento dei singoli quesiti:

I.

Quanta superficie di terreno si possa irrigare con un'oncia d'acqua magistrale Milanese, avuto riguardo alla diversa qualità dei terreni stessi.

Trattandosi di assegnare la quantità di acqua che verrà a consumarsi nell'irrigazione di una determinata superficie di terreno, fa duopo di prendere in considerazione molte circostanze delle quali accennerò le principali.

1. Il genere di coltura a cui è destinata la superficie stessa, la qualità dei terreni, ossia la maggiore o minore loro permeabilità, ed il grado di calore dominante nell'atmosfera.

2. La natura dei terreni, in cui sono aperti i cavi, la loro pendenza di fondo, la loro sezione e la loro lunghezza, ossia distanza dell'appezzamento da irrigarsi dal punto di derivazione delle acque.

3. L'estensione degli appezzamenti, la pendenza, il loro più o meno perfetto orizzontamento, ed il corpo d'acqua assegnato alla loro irrigazione.

4. La ruota agraria applicata alla coltivazione dei terreni, e la maggiore o minore perizia di chi è destinato a maneggiare le acque.

Egli è chiaro che un cavo aperto in terreno argilloso perderà meno acqua di quello aperto in terreno ghiajoso, e che quanto maggiore è la pendenza del cavo, altrettanto minore sarà il tempo impiegato dall'acqua ad arrivare alla sua destinazione per la maggior velocità che l'acqua stessa assume nel cavo. D'altronde le irrigazioni debbonsi possibilmente fare per grossi corpi d'acqua, almeno di 10 o 12 oncie, coll'estenderla sopra una proporzionata superficie onde l'irrigazione non sia nè deficiente nè precipitata. Queste sono altrettante cause che agiscono più o meno a diminuire le perdite d'acqua per filtrazioni ed evaporizzazione.

Un prato richiede più frequenti irrigazioni di un terreno a coltura, ma per altro il prato consuma minor quantità d'acqua. Le terre di questa pianura, benchè diverse fra loro riguardo a fertilità, si ritengono di natura tale da non richiedere un'esagerato spreco d'acqua per irrigazione. In genere sono di qualità eminentemente calcare con qualche mistura argillosa, e sebbene col fondo in massima a base ghiajosa con sabbia, formano però una miscela abbastanza compatta da non lasciar supporre una sensibile bibacità. La differenza della loro fertilità dipende principalmente dallo strato più o meno alto di terriccio vegetale che li ricopre, e dalla più o meno accurata loro coltivazione.

In base ai suesposti dati, e ritenuta la ruotazione agraria qui in seguito tracciata, e tenuto conto delle ripetute esperienze da me fatte in Lombardia sopra fondi di qualità assimilati a quelli dell'agro Friulano, ritengo per certo che con litri 1, 23, continuo d'acqua si possa irrigare in media un'ettaro di terreno pari a circa 3 campi friulani, e quindi con un'oncia d'acqua 80 campi a prato stabile, e 120 d'aratorio.

II.

Qual'è sia la ruota d'irrigazione più adattata per questi terreni.

Dall'ispezione generale da me fatta, ho potuto convincermi che la ruota, ossia il periodo di tempo tra l'una e l'altra irrigazione, sarebbe quella di un'adacquamento ogni dieci giorni pei prati stabili da metà aprile alla metà di settembre; e per la coltivazione dell'erba medica, trifoglio e granturco, ritengo che, anche nelle annate della massima siccità, possano bastare cinque adacquazioni dal maggio all'agosto, cioè una ogni quindici giorni circa. Sarebbe però ben fatto di calcolare un'adacquamento pel frumento ed avena, col quale sarebbe garantito l'esito della seminagione dell'erba medica e del trifoglio fatta in quei cereali.

III.

Quale sarebbe la vicenda agraria più conveniente all'irrigazione avuto riguardo alla natura dei terreni.

Qualunque agricoltore o proprietario che appena conosca i vantaggi che i terreni risentono immediatamente pel solo fatto dell'irrigazione, si avvederà facilmente delle mutazioni da praticarsi in queste terre che, dallo stato asciutto, devono passare a quello irrigatorio. E valga il vero, dalle osservazioni da me fatte risulterebbe, che la vicenda agraria più opportuna in questa regione, dopo introdotta l'irrigazione, sarebbe quella di coltivare per lo meno un terzo del terreno a prato stabile, erba medica e trifoglio, da aumentarsi poi gradatamente sino a raggiungere la metà, come comunemente si addotta in Lombardia, giacchè solo il riposo e la coltica dei prati artificiali possono supplire alla deficienza dei concimi naturali; ed il resto dovrebbesi coltivare a cereali, cioè a grano turco, frumento, avena, ecc., spargendo in queste ogni anno le sementi erbacee, onde avvicendare i prati artificiali.

Al prato dovrebbe darsi la maggiore estensione possibile, onde il coltivatore possa allevare molto bestiame, memore del proverbio che dice: *Chi ha prati ha bestiame, chi ha bestiame ha concime, chi ha concime ha grano.* Questo non esclude l'allevamento dei gelsi, nè quello delle viti nella parte più elevata, ed ammette l'impianto delle capitozze di pioppi, salici ed ontani lungo le roggie principali, che possa dare un sensibile prodotto in legna di cui questa pianura difetta. È certo, ed il fatto lo proverà, che 20 campi bene lavorati e discretamente concimati coll'ajuto del riposo e delle coltiche dei prati artificiali, produrranno quanto 40 nello stato attuale. È da riflettere inoltre, che coll'irrigazione i prodotti sono garantiti, mentre in oggi, dalle informazioni assunte consterebbe che oltre alla scarsa produzione se ne perde uno ogni tre anni.

Come altra utile mutazione dovrebbesi considerare l'introduzione dei prati marcitori. Se di tal genere di coltura non feci superiormente parola, non ho inteso però di lasciar credere che il prodotto della marcitoia sia trascurabile, chè anzi non è dubbio che il suo prodotto sia assai utile. Questa coltivazione, unitamente alle risaje da vicenda forma uno dei principali elementi di produzione della Lombardia, senza che riesca dannosa all'igiene pubblica. Infatti è generalmente ammesso dagli agricoltori, che il prodotto del prato che d'inverno si dispone a marcita, aumenta del quarto al quinto.

IV.

Se e quale aumento approssimativo di prodotto si possa calcolare dopo l'irrigazione in confronto dello stato attuale.

Non v'ha dubbio, che a determinare la possidenza all'acquisto dell'acqua è necessario che sia accertato che l'irrigazione avrà per risultato un'aumento nell'odierna produzione; che non solo faccia fronte alle spese occorrenti per ricevere le acque, ed a quelle inerenti al maneggio delle medesime ed al loro prezzo, ma ancora provveda a migliorare le condizioni dell'agricoltura, ed in pari tempo presenti un margine attivo a favore dei proprietari.

Volendo passare a calcoli per stabilire quale possa essere la differenza di produzione di un terreno asciutto, poi reso irrigabile, si deve avere riguardo specialmente.

1. Alle modificazioni che si possano introdurre nella ruota agraria senza alterare l'attuale sistema di coltivazione, e quindi alla qualità dei generi da coltivarsi.

cupiamo dei fatti nostri. Di qui ne viene l'inerzia malcontenta, la opposizione brontolona, od astiosa, e di rado l'azione provvida e pronta.

La via più semplice in tutto è quella di lavorare, seminare il proprio campo e di raccogliere i frutti, quella di curare i proprii interessi nella famiglia, di eleggere buoni amministratori delle istituzioni sociali, del Comune, della Provincia, dello Stato, di controllarli, spingerli, aiutarli, mutarli quando occorre sostituendoli con altri migliori; ma si preferisce di fare processioni per l'asciutto, o per il bagnato, e di lagnarsi contro un essere astratto qualsiasi, che si chiama Municipio, Governo ecc. Anche i nostri retrivi fanno delle giaculatorie, e tra di loro vanno esclamando: Oh! i tempi! Maladetti questi tempi e chi li ha inventati!

Ma questi retrivi sono più destri. Essi si sono da qualche tempo *uniti per i loro interessi*; ciocchè significa che si apprestano a fare della *cosa pubblica* un loro *privato interesse*.

Noi speriamo che l'unione dei *retrivi* produrrà anche dei *progressisti*, se non altro perchè lo stimolo ridesterà di nuovo la loro nervosità, e perchè dovranno di nuovo fare *opposizione all'azione altrui*. I simili dovranno cercarsi, se non vorranno immiserirsi nell'isolamento.

Ma non bisogna credere di *trovarsi uniti* nei giorni rari delle elezioni, se non ha preceduto una *unione costante nell'azione* per cose di pubblico interesso.

Perchè l'Italia del 1848, e meglio quella del 1859 trovarono i loro uomini per la rivendicazione degl'interessi nazionali? Perchè questi uomini si erano mostrati prima nella stampa, nelle associazioni aventi per iscopo i miglioramenti dell'agricoltura, l'istruzione del popolo ed altre siffatte. Si ebbe fede, che coloro i quali, anche nell'assenza della libertà, avevano saputo fare qualcosa per il pubblico bene, saprebbero anche dirigere il movimento nazionale e fare il bene pubblico trattando gli affari del paese.

Nelle lotte e nell'opera prima molti dei migliori si sono consumati; ed è quindi tanto più necessario di prepararne degli altri. Per averli in pronto, bisogna che i genitori slancino i loro figliuoli, che questi si slancino da se, che si associno cogli adulti e coi più vecchi nelle opere dirette al pubblico vantaggio. Non lasci la gioventù vuoti i posti rimasti vacanti, dacchè quelli dell'*azione spontanea* che li precedettero dovettero dedicarsi agli affari pubblici. Nelle istituzioni del progresso civile ed economico devono prendere parte grande i giovani, affinchè il giorno delle elezioni sappiano gli elettori come scegliere.

Non è un rimedio all'apatia l'ampliare il diritto elettorale, che non si può dire ancora troppo ristretto tra noi fino a tanto che se ne fa così piccolo uso. Il rimedio è da cercarsi nelle istituzioni spontanee aventi scopi determinati di azione, che sieno campo d'esercizio all'azione di molti. Le inclinazioni e le attitudini alla vita pubblica anche nell'Inghilterra si crearono di questa maniera.

Ma nell'Inghilterra prevale anche il principio che *noblesse e richesse e talent obligent*. I diritti a governare la cosa pubblica si acquistano studiando e lavorando; e quei gentiluomini che si veggono brillare nel Parlamento e nel Governo, hanno prima governato i campi attorno al loro castello, diretto le istituzioni municipali, di beneficenza, di educazione, hanno appartenuto alle istituzioni ed imprese economiche e di progresso del villaggio, e del loro distretto, della loro Provincia.

Quando gli uomini si sono fatti nella scuola e nella vita privata della famiglia ed in quella pubblica più ristretta delle istituzioni sociali di progresso, si trovano pronti anche per le rappresentanze e per il governo del paese.

Assolutamente, per vincere l'apatia elettorale e tutte le altre crittogame della vita pubblica, bisogna passare di lì. Se a taluno il rimedio parrà lento ne' suoi effetti, pensi che almeno sarà efficace.

Ricordiamoci, che l'unica maniera per imparar a camminare è di camminare Così, camminando, potremo rafforzar le gambe e procedere per bene. Facciamo qualche passo intanto, e poscia faremo anche gli altri.

Molte volte gli elettori si abbandonano all'apatia, perchè non hanno potuto formarsi un giusto criterio sulle persone da eleggersi. Quando ce ne sieno in buon numero, le quali si dimostrarono degne dell'elezione coi loro atti precedenti, anche questa apatia sarà vinta. Adunque la vocazione alla vita pubblica la si dimostrerà sempre colla vita privata e con quella parte di vita pubblica che dipende dall'azione spontanea per i pubblici vantaggi. Rendiamo eleggibili noi stessi, e saremo anche buoni e non apatici elettori.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere dell'Umbria*:

Non più a lungo della giornata di ieri, ho avuto modo di sapere da persona che è molto addentro ai misteri della Corte Pontificia, come l'ambasciatore francese presso che tutte le mattine scende al Vaticano e lungamente si intrattenga col cardinale Antonelli e con lo stesso Pio IX.

A queste lunghe conferenze suole talvolta intervenire anche l'ambasciatore di Vienna. Quale sia poi il soggetto e la materia di questi convegni, io non saprei precisare; però per chi ha fior di senno, è facil cosa poterlo immaginare. Probabilmente tratteranno anche materie risguardanti gli affari ecclesiastici di quei paesi, ed è indubitato che la guerra che colà si combatte, offre purtroppo abbondante materia alle riflessioni di chi l'ha cagionata, ed ai provvedimenti di chi siede come capo della fede cattolica. Però, certi viaggi misteriosi e molti altri indizi ci mettono nella certezza che oltre questi affari che risguardano l'autorità religiosa, là dentro si discutano affari per loro ben più interessanti, e che risguardano quel potere temporale che è caduto e che i tempi più non consentono di ripristinare.

ESTERO

Francia. La Commissione per l'installazione a Versailles tenne seduta venerdì. Essa opinò pel soggiorno a Versailles, e, per ciò che riguarda i Ministeri, inclina a una mezza misura: un certo numero d'ufficj, la cui fissazione a Versailles sembra indispensabile, vi verranno trasferiti; gli altri rimarrebbero a Parigi. Il tutto si farebbe d'accordo coll'amministrazione. (*Constitutionnel*)

— Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

Due uomini di molto ingegno, i signori Paul Lanjalley e Paul Corriez hanno pubblicato alla Libreria Internazionale una *Storia della Rivoluzione del 18 Marzo.*

È un libro serio, coscienzioso, imparziale. Ecco perchè io ve ne parlo. I due scrittori pigliano l'intralciata matassa dalle origini, e la svolgono con molta chiarezza fino alla fine. Dove hanno raccolto i dettagli che danno? Leggendo il loro libro si direbbe ch'essi hanno assistito a tutto ciò che raccontano.

Il generale di Wimpffen si è trovato presente al disastro di Sèdan. Vi ricorderete ch'egli trattò e firmò la dolorosa capitolazione. Ora riunisce in un volume i documenti officiali e le impressioni personali che vi si rannodano.

Il suo libro è messo in vendita oggi stesso. Non ho avuto ancora il tempo di leggerlo. Ma so che il generale Wimpffen dice delle verità dure per molti. Egli attacca di fronte il maresciallo Bazaine.

Il sig Eduardo Lockroy, di cui conoscete le simpatie per la Comune e che fu eletto ultimamente membro del consiglio comunale, prepara un opuscolo intitolato: *La Comune e l'Assemblea.*

Germania. Per ordine del Ministero della guerra di Berlino verranno cambiati i nomi imposti alle opere di fortificazione nelle piazze forti, conquistate nell'ultima guerra dagli alleati tedeschi.

I forti di Metz verranno d'ora innanzi denominati dai più illustri generali dell'esercito tedesco. Così avremo il forte di Moltke — il forte Federico, ecc.

Alla iscrizione del forte *Julien*, cominciato sotto l'imperatore Napoleone nel 1867, verrà sostituita la seguente:

« Cominciato nel 1867 contro la Prussia, terminato nel 1871 a difesa della Germania. »

Spagna. Leggiamo nell'*Esperanza* di Madrid:

« Si conferma che il re Amedèo ha espresso il desiderio di contribuire, per parte sua, alla diminuzione dei pesi pubblici.

« Gli stipendi dei ministri e degli alti funzionari dovrebbero subire una notevole diminuzione.

È questione di sopprimere i sotto-capi nell'officio del Ministero delle finanze. Sembra pure che sia nell'idea del Governo di sopprimere un terzo del personale del corpo degli ingegneri civili. »

Abbiamo pure dai giornali spagnuoli che il ministro della guerra ha presentato al Consiglio, completamente ultimato, il decreto diretto ad introdurre alcune riforme e a realizzare molte economie. Queste ultime ascendono pel momento a 21 milioni di reali perchè non toccano nè il personale nè le retribuzioni che il medesimo percepisce. Il ministro manifesta nella esposizione che precede il decreto che continuerà senza posa nello studio di ulteriori innovazioni, di cui sarà suscettibile il Ministero della guerra; però con la parsimonia necessaria per non ledere interessi rispettabili.

Riguardo agli affari di Cuba, l'*Imparcial* annunzia che furono impartiti ordini perentorii al capitano generale di Portoricco perchè si vigili scrupolosamente sui movimenti delle navi *Florida* e *Virginia*, affinchè non si verifichino nuovi sbarchi nell'isola.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Provinciale di Udine.

Ordine del giorno

per la Sessione Ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di Lunedì 4 Settembre 1871 ad un'ora pomeridiana nella sala del locale Municipio.

Oggetti da trattarsi

1. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
2. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1871.
3. Nomina di cinque Deputati Provinciali e due Supplenti.
4. Nomina di due Membri del Consiglio di Leva e due Supplenti.
5. Nomina di un Membro di vigilanza dell'Istituto Tecnico.
6. Nomina di un Membro della Giunta Provinciale di statistica.
7. Nomina di due Membri della Commissione Provinciale per la vendita dei Beni Ecclesiastici.
8. Comunicazione dei contratti di proroga stipulati col Ricevitore Provinciale e cogli Esattori Comunali.
9. Parere domandato dal Governo sul punto se, in senso del secondo capoverso dell'articolo 103 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192, debbansi mantenere le circoscrizioni delle Esattorie quali oggi sono.
10. Proposte sulla domanda di aumento dell'assegno per alloggio e mobili ai Regi Commissari Distrettuali.
11. Sussidio al giovane Romano Giovanni Battista per poter continuare gli studj presso la R. Scuola Superiore di Medicina-Veterinaria in Milano.
12. Sanatoria alla maggior spesa di L. 6049.03 occorsa per la costruzione dei Caloriferi con asciugatoio e per la fortunitura d'una Cucina economica nel Collegio Provinciale Uccellis in conformità alla Deliberazione Consigliare 20 Settembre 1870.
13. Comunicazione della Deliberazione 31 Luglio p. p. N. 2774 addottata dalla Deputazione Provinciale intorno alla classificazione della strada da S. Giorgio di Nogaro al Fiume Taglio.
14. Determinazione del tempo entro cui può essere esercitata la caccia.
15. Autorizzazione al Comune di Pordenone di effettuare un'impianto di alberi lungo i cigli della strada maestra d'Italia dalla casa Quaglia al ponte sul fiume Noncello.
16. Comunicazione del nuovo contratto di pigione pel locale ad uso del R. Commissariato di Tolmezzo.
17. Rimunerazione al Professore Sig. Giovanni Clodig pell'insegnamento della fisica nell'Istituto Tecnico.
18. Progetto pel taglio degli alberi lungo la strada provinciale detta Triestina.
19. Proposta per l'acquisto degli atti del Parlamento Italiano.
20. Domanda della Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale tendente ad ottenere il pagamento del quoto di spesa pei lavori fatti nel Manicomio Femminile di S. Clemente.
21. Provvedimento per la Scuola Magistrale nell'anno scolastico 1871-1872.
22. Conto Consuntivo 1870.
23. Bilancio pell'anno 1872.
24. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1870-1871.

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA — SUCCURSALE DI UDINE

L'orario pel cambio decennale delle Cartelle al portatore del Consolidato Italiano 5 e 3 per cento, che comincierà col 1° settembre p. v. è fissato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno feriale, ec-

---

2. Alla diversa forza produttiva de' terreni stessi.
3. Alla maggiore o minore attitudine dei medesimi per sopportare la siccità.

Avanti di parlare della forza produttiva di ciascuna qualità di terreno, trovo necessario di prendere in esame certi pregiudizievoli principii esternatimi nelle adunanze comunali da alcuni piccoli possidenti.

Questi, che per buona sorte sono assai pochi, nutrono la falsa opinione, che l'irrigazione possa diminuire la produzione del frumento o di altri cereali, se la coltivazione dei medesimi succede a quella del granturco, perchè ritengono assurdamente che l'acqua sottragga allo strato vegetale una parte delle sostanze fertilizzanti assimilabili da questo cereale. Serva loro d'avviso che questo potrà solo accadere nell'uso di una sproporzionata ed irregolare irrigazione. Si procuri che l'irrigazione del granturco sia ristretta nei limiti del vero bisogno, ed allora, anzichè di pregiudizio, tornerà di vantaggio.

Infatti l'irrigazione nei terreni aratorii dovendo praticarsi in modo da evitare gli scoli più che sia possibile, e mai spingerla ad una profondità superiore al bisogno, ne deriva che invece di agire in senso di sottrarre sostanze fertilizzanti, ve ne aggiungerà. È chiaro che sviluppandosi per l'umidità molti semi erbacei, e le erbe crescendo nel periodo in cui il granturco omai ha cessato di assorbire umori dalla terra, somministreranno un sovescio equivalente ad una discreta concimazione, e quindi faranno luogo ad un più abbondante raccolto, in confronto di quello dei terreni asciutti. Questo aumento di produzione poi andrà crescendo per la migliorata condizione in cui verranno a trovarsi i terreni avvicendati dopo alcuni anni di irrigazione.

Parlando ora dell'approssimativo medio prodotto, si può ritenere che i prati stabili, dopo introdotta l'irrigazione ed eseguite le operazioni necessarie per la distribuzione delle acque, non che dopo una conveniente concimazione ad esempio della Lombardia, devono dare tre tagli di fieno all'anno, oltre il pascolo dell'erba quartirola. Il prodotto di questi tre tagli si reputa però che sarà per variare, a norma della fertilità naturale del suolo e della buona riduzione della superficie, dai quintali 20 ai 25 per ogni campo, non calcolato il vantaggio derivabile dall'erba quartirola, sia che venga pascolata in luogo, sia che venga lasciata nel prato quale parte di concimazione.

L'erba medica poi, che generalmente prospera assai bene, mediante l'irrigazione si potrà tagliarla non meno di quattro a cinque volte all'anno.

Ai suddetti prodotti si deve inoltre aggiungere quello delle marcite da introdursi in seguito, nonchè quello delle legna ricavabile ogni tre anni dalle capitozze da sistemarsi, e col quale si potrà sopperire a parte delle spese di coltivazione.

In quanto al maggior prodotto dei cereali, è evidente intanto che colla irrigazione il raccolto è assicurato; e poi andrà sempre aumentando in forza della maggior quantità di concime di cui potrà disporre il proprietario, in forza del foraggio più abbondante che otterrà da' suoi prati.

Dai calcoli da me fatti risulterebbe, che il rapporto tra la produzione di un terreno asciutto a quello di un terreno irrigato, se eminentemente siliceo, sta come 1 a 2. — Se siliceo argilloso come 3 a 5. — Se argilloso siliceo e se eminentemente argilloso come 2 a 3, che è quanto dire che per effetto dell'irrigazione, la produzione annua sarebbe in massima aumentata come da 45 ad 80.

V.

Spese a carico della possidenza per l'acquisto dell'acqua e per attivare l'irrigazione.

Ritenuto che si addotti la ruota agraria indicata al capo III, per stabilire il quantitativo dei campi che si possono irrigare con un'oncia magistrale milanese continua d'acqua, e ritenuto l'annuo canone di L. 800 per ogni oncia nella stagione estiva, si ha che per l'adaquamento dei prati, l'acqua costerebbe L. 10 al campo friulano, e L. 6.70 pegli aratorii.

Le opere poi per disporre il terreno all'irrigazione consistono nell'aprimento dei cavi per la condotta dell'acqua, nella costruzione dei piccoli edifici necessarii per mantenere la viabilità delle acque, e volendo anche per alcuni adattamenti di terra per l'orizzontamento degli appezzamenti. Ma quest'ultima operazione non la consiglierei, perchè in vista della superficie naturalmente abbastanza piana del suolo, ad eccezione di pochi casi, l'irrigazione può farsi egualmente con tutta facilità, e senza punto alterare lo strato vegetale.

In mancanza d'una regolare quotazione di ciascun appezzamento, sarebbe perciò impossibile il determinare la natura, l'entità e l'importo delle opere che possono occorrere per ciascun proprietario, ma per altro, onde ognuno possa formarsi un criterio del quanto dovrà approssimativamente spendere, accennerò che dai conteggi da me fatti la spesa potrà ascendere da L. 25 a L. 30 per campo.

Giova per altro riflettere, che essendo buona parte della proprietà irrigabile di ragione di agricoltori contadini, questa spesa, o per dire meglio esposizione di capitale, si ridurrebbe d'assai, in quanto che sarebbe utilizzata la mano d'opera degli stessi agricoltori, i quali nella stagione jemale restano ordinariamente oziosi. — E così pure i proprietari più agiati potranno approfittare dell'opera dei proprii coloni, che ordinariamente sono obbligati a fare un certo numero di giornate, o scontano col lavoro i vecchi debiti.

VI.

Se le acque del Ledra e Tagliamento sono adattate per una buona irrigazione.

È comunemente invalso nell'opinione di valenti professori d'agricoltura ed è constatato anche dall'esperienza, che le acque migliori per l'irrigazione sono quelle dei grandi bacini come quelle cioè dei laghi, grossi fiumi e canali che scorrono lungamente, e che all'incontro sono meno buone quelle dei fontanili perchè fredde e scevre di sostanze organiche sciolte.

È vero che le acque delle quali si dovrà servirsi pella irrigazione dell'Agro friulano sono alla loro origine alquanto fredde, non pertanto e mercè il lungo spazio che devono percorrere prima di essere adoperate, ed i salti frequenti e sensibili, dovranno naturalmente riscaldarsi, anche perchè valicheranno terreni di natura caldi, e quindi serviranno a meraviglia pella irrigazione. A prova di questo asserto giova citare i benefici effetti della irrigazione estiva che porta la roggia Venchiarutti ai latifondi dei limitrofi Comuni di Ospedaletto e Gemona, comunque in condizione assai più svantaggiosa, perchè l'acqua viene adoperata a pochi metri di distanza dalla presa del Tagliamento. Altra luminosa prova viene dedotta da un contadino di Dignano il quale, sfidando ogni malfondato pregiudizio, ebbe la coraggiosa iniziativa di fare un piccolo saggio di prato marcitorio precisamente sulla sponda sinistra del Tagliamento, che alla fine del passato luglio aveva già fatto tre buoni tagli tra erba e fieno.

VII.

Se essendo le proprietà assai minute e saltuarie si possa egualmente irrigare.

Pei piccoli poderi sarebbe sconveniente l'ottenere l'irrigazione discontinua di cui abbisognano col mezzo di acqua continua.

Il corpo d'acqua continua di cui avrebbero il bisogno sarebbe piccolo, ed al dissotto di un certo limite il derivare piccoli corpi pella irrigazione è affatto svantaggioso. Per evitare quindi questo inconveniente e per rendere possibile l'irrigazione dei piccoli poderi quali possono essere quelli dai 2 ai 5 campi, è necessario, di appartenere ad un Consorzio. Si otterrebbe lo stesso effetto quando i proprietari si unissero fra loro per comperare in comune una data quantità di acqua perenne e la conducessero per un canale di comune proprietà ad irrigare i loro campi. Anche in questo caso bisogna sempre istituire un consorzio, poichè dovendo ognuno servirsi di tutto il corpo d'acqua è necessario stabilire quante ore dovrà tenerla ogni proprietario.

Il periodo costante di tempo chiamasi *ruota*; l'unione dei diversi utenti domandasi *Consorzio*, e la zona di terreno su cui si deve estendere la irrigazione si appella *Comprensorio*.

Colla formazione dei suddetti Consorzi, si avrebbe un triplice vantaggio, cioè quello che possano irrigarsi anche i più piccoli poderi, di risparmiare tempo per l'irrigazione, e per ultimo la diminuzione di perdita d'acqua per evaporizzazione e filtrazioni. — Per effetto poi di altimetria, o di posizione, un proprietario di più campi, potrà appartenere ad uno o più Consorzii senza risentirne veruu pregiudizio.

cettuato l'ultimo della settimana nel quale è limitato dalle 10 ant. all'1 pom.

Udine, 22 agosto 1871.

—

Cucine economiche a petrolio. Abbiamo voluto esaminare queste nuove cucine vendibili in Udine nel Negozio Bortolotti in piazza S. Giacomo, e a dir vero siamo rimasti soddisfattissimi sotto tutti gli aspetti.

Un elegante apparato che può servire quasi da ornamento sopra di un tavolo, e che, se a una fiamma, produce l'ebollizione dell'acqua in sei minuti, se a due fiamme in quattro. Dopo alcune prove ci siamo convinti che queste cucine, oltre all'essere sicurissime per l'uso, non danno alcuna puzza e producono un' economia di oltre il 50 per cento sul combustibile.

A nostro modo di vedere sarebbero utilissime in ogni famiglia, ma specialmente poi ai farmacisti, caffettieri, parrucchieri, ed in genere a tutti quei esercenti che hanno bisogno di tener fuoco acceso durante tutta la giornata.

—

Furto. Il locale Uffizio di P. S. rimasto informato che da Raimondo T. e Giuseppe B. si andava smerciando sotto prezzo una quantità di sapone, venne in sospetto che potesse esser questo di furtiva provenienza, tanto più che T. era stato di recente licenziato dalla fabbrica di saponi dei Sigg. Seiller cui era addetto come lavorante. Risultò infatti dalle assunte informazioni che da detta fabbrica furono in più volte sottratti 50 Kilogrammi di sapone ad opera del ripetuto Raimondo T. che venne jeri arrestato unitamente al suo complice. In pari tempo fu recuperata la maggior parte del sapone furtivo, e gli arrestati vennero deferiti all'Autorità Giudiziaria pel procedimento di Legge.

—

Ai nostri confratelli nel giornalismo. Col plauso di tutti coloro i quali alacremente aspirano ad accrescere il pubblico bene, è oggi promossa per tutta Italia l'istituzione di un *Collegio-Convitto pei figli degli insegnanti con Ospizio per gli insegnanti benemeriti* nel monumentale ex Convento di S. Francesco in Assisi. E di siffatto plauso, e degli incoraggiamenti dati ai promotori, la Stampa italiana si fece eco, divulgando il programma e con parole benevole addimostrando la nobiltà del concetto e la santità dello scopo di codesta istituzione.

Ora ai nostri confratelli nel giornalismo noi ci permettiamo di chiedere un altro segno di patrocinio per essa, cioè chiediamo l'obolo (e sia pur tenue) che serva a provare come, per qualsiasi imprendimento altamente civile e patriotico, che incoraggia, noi abbiamo non solo la parola, bensì anche l'esempio.

E poco offeriamo, (cioè sole lire dieci), affinchè niuno pensi, essere nostra intenzione di suggerire che il peculio di pochi supplisca ai doni di molti. Per contrario crediamo che corrisponda al pensiero dei promotori lo attuare il Collegio-Convitto e l'Ospizio con l'obolo del maggior numero degli Italiani.

Preghiamo le Direzioni dei Giornali a riprodurre la nostra proposta, e ricordiamo che le offerte del giornalismo italiano potranno essere direttamente inviate al cavaliere Prof. Carlo Morelli Presidente del Comitato promotore in Firenze.

La Redazione del *Giornale di Udine*.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Il sistema legislativo austriaco è prossimo a cessare nelle nostre Provincie, e noi daremo un cenno sugli ultimi dibattimenti tenuti nel corso di questo mese, riservandoci d'inaugurare la nostra cronaca nei mesi venturi col resoconto di quelli che verranno tenuti colle nuove forme.

Nel 12 corr. fu trattata la causa riferibile a un fatto imputato a certo Tiziano Romanin di Chions. Questi aveva espresse delle minaccie contro il Parroco del suo paese, con tale un clamore che i Reali Carabinieri furono costretti ad intimargli l'arresto. In quest'atto il Romanin rivolse ai Carabinieri delle espressioni minacciose, e tenendo in mano una ronca tendeva ad impedire che lo arrestassero. Alle loro intimazioni però dovette cedere. Per questo fatto il P. M., rappresentato dal sig. Galetti, chiese la di lui condanna per Crimine di Pubblica Violenza al minimo della pena, perchè constava che il Romanin allorchè faceva quelle opposizioni fosse avvinazzato, e la R. Corte, presieduta dal Con. D.r Farlatti, condannò il Romanin ad 1 mese di carcere duro.

—

Nel dì stesso, sotto la presidenza dello stesso D.r Farlatti, coll'intervento del R. Procuratore di Stato sig. Favaretti, fu tenuto un secondo dibattimento contro Gio. Batta Serravalle per crimine di grave lesione corporale, e fu condannato a 3 mesi di carcere.

—

Nel giorno 14 la Corte presieduta dal Giudice sig. Gagliardi, accoglieva le proposte del P. M. rappresentato dal D.r Tami, al confronto di certo Giuseppe Colledani, accusato di furto e di renitenza alla leva, e lo condannava a 3 mesi di carcere.

—

Nel 17 corr. sotto la presidena del Giudice D.r Albricci, fu discussa la causa penale per crimine di Truffa mediante fallimento doloso ed infedeltà al confronto di Leopoldo Bernardis, di Giovanni Pasiani, e di Giovanni Maradoz. Il Procuratore di Stato sig. Favaretti chiese la loro condanna, ed in fatti il Tribunale inflisse loro la pena di 2 anni di carcere duro per ciascheduno.

—

Nel 19 detto certo Liberale Orlando per borseggio fu condannato a 6 mesi di carcere duro.

—

Nel giorno stesso fu tenuto un secondo dibattimento per un fatto alquanto strano:

Sebastiano Bosco, settuagenario, frequentava l'osteria di Francesco Bagaini, uomo di buona fede e poco destro. Il Bosco dichiaravagli più volte di andar creditore verso terzi di somme non indifferenti, per realizzare le quali, diceva d'avere pendenti delle liti alle Preture di Cividale e S. Daniele. Gio. Batta Martinis, chiamato a far fede della verità di queste dichiarazioni, assicurava che le liti erano in corso, ch'egli le trattava e che erano d'esito indubbio. Ma mancavano i fondi per proseguirle. E Bagaini si lascia prendere all'amo, e dà delle sovvenzioni alli Bosco e Martinis colla speranza di fare un vitalizio col primo. Ma anche il Bagaini, uomo poco danaroso, era arrivato al fine del suo piccolo peculio, e per proseguire nella speculazione pensò di ricorrere ad un amico, certo Aless. Dragone brig. delle guardie dog. il quale, senza alcuna mira d'interesse, gli prestò oltre un centinajo di lire, ed altre 82 ne diede direttamente al Martinis, che seppe porsi in relazione con lui. Frattanto le asserite liti erano sempre pendenti. Finalmente, nel giovedì grasso, il Martinis portò al Bagaini la bella notizia che le liti erano vinte, e che era arrivato al Tribunale il danaro: nientemeno che 57,000 lire. Non c'era altro disturbo che d'andarlo a levare, e per ciò fare Martinis e Bagaini si danno punto di ritrovo la Piazza Garibaldi, dove Bagaini attende invano per tre ore. Allora si seppe che il Martinis recatosi al Cimitero fu colto da grave malore, raccolto e condotto all'Ospitale. Bosco era sparito. A questo punto Bagaini comprese d'esser stato vittima di un inganno. Ma il brigadiere Dragone voleva guarentirsi delle 82 lire date al Martinis e dopo molta resistenza lo indusse a rilasciargli una cambiale. La cambiale fu estesa da un legale colle debite forme; ma al momento di firmarla Gio. Batta Martinis debitore si sottosegnò come traente, ed indusse il Dragone creditore a firmarla quale accettante.

La Corte, presieduta dal Cons. Sig. Cosattini accolse le proposte del P. M. rappresentato dal Dott. Tami, e in onta agli argomenti avanzati dai Signori Difensori Avvocati Delfino e Onofrio che sostenevano trattarsi di azione civile, condannò il Bosco a 3 mesi e il Martinis a 4 mesi di carcere per crimine di truffa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Gastein 21. Si telegrafa al *Tagblatt* di Vienna: Oggi nell'albergo *Straubing* fu arrestato un francese il quale ripetutamente e con insistenza domandava un'udienza da Bismarck. Dietro desiderio di Bismarck stesso, il francese venne subito rimesso in libertà.

Zagabria 21. Gli *Starceviciani* hanno l'intenzione di approfittare della dieta scolastica di Zagabria per provocare delle dimostrazioni e far propaganda tra i confinarii e Dalmati.

Strasburgo 21. Per rendere possibile l'esportazione dei prodotti delle fabbriche alsaziane in Francia, la commissione dell'esercizio ferroviario sospese il trasporto delle merci dalla Germania, via Avricourt-Belfort, fino al 1. settembre.

Parigi 21. Il nuovo sistema di fortificazioni per proteggere Versailles sarebbe già approvato da Thiers.

Una sorpresa dalla parte di Parigi diverebbe impossibile.

Madrid 21. Il ministero della guerra ha deciso d'impiegare una parte dell'armata nella costruzione di canali, ponti ed altri pubblici lavori.

Si attendono gravissime e compromettenti rivelazioni dal processo sull'assassinio di Prim.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare da Parigi:

La *Verité* assicura che la rottura delle trattative di Francoforte seguì dietro una Nota del ministro degli affari esteri di Francia, sig. di Rèmusat. La *Gazzetta di Cologna* conferma che i forti saranno evacuati soltanto quando sarà completata l'indennità.

— Il *Monitore di Bologna* ha il seguente dispaccio particolare pure da Parigi:

Ieri alle ore due di notte avvenne a Marsiglia un immenso incendio nella fabbrica di mobili in via Tilsitt. — La fabbrica è distrutta intieramente; dieci case furono attaccate dal fuoco. Nessuna vittima.

— La *Gazzetta di Torino* ha il seguente telegramma particolare da Dresda:

La Dieta si aprirà in novembre. È stato festeggiato l'anniversario della battaglia di Saint Privat in tutte le guarnigioni. Vi fu una grande parata e pranzo militare presso il Principe ereditario.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

L'on. Sella, che doveva essere oggi di ritorno a Roma, ha ritardato di due giorni la sua partenza, per assistere ieri alla distribuzione dei premi dell'Istituto tecnico di Biella.

Egli è partito per Firenze, alla cui volta è pur partito iersera l'on. presidente del Consiglio.

— Un dispaccio da Perugia ci reca il doloroso annunzio della morte ivi ieri avvenuta del commendatore Francesco Guardabassi, senatore del Regno. (Id.)

— La *Gazzetta di Trieste* ha per telegrafo da Aschaffenburgo 21 agosto:

Ieri sul pomeriggio avvenne una grave disgrazia sulla ferrovia presso Frohnhofen in seguito ad un urto d'un treno di merci con un treno passaggieri, per essersi staccati dal treno di merci alcuni vagoni che indietreggiarono. Rimasero morti il conte ungherese Szapari ed un russo e 7 altri passeggieri furono feriti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 23 *agosto* 1871.

Monaco, 22. Secondo un decreto reale il nuovo ministero è così costituito: Hegnenberg presidente e ministro della Casa Reale ed esteri, Pretschner alle finanze, Pramkf alla guerra, Lutz ai culti, Pfeiffer all'interno, Faustle alla giustizia, Schubert all'*interim* del commercio.

Versailles, 21. *Consiglio di guerra.* Il testimonio Laguiez fa gravi dichiarazioni contro Ferrè.

Parigi, 2 . Un opuscolo intitolato *La Prussia in Oriente* dimostra che l'Inghilterra è minacciata prossimamente dalla Germania di rovina più completa di quella della Francia. Questa rovina sarebbe necessaria per la realizzazione dei progetti di Bismark che teme sempre l'alleanza anglo-francese. L'opuscolo dice che la Francia non sarà mai abbattuta finchè l'Inghilterra sarà potente. Soggiunge che Bismark, alleato della Russia, si impadronirebbe dell'Egitto, di Trieste e di Anversa, mentrecchè la Russia occuperebbe l'Indostan. Un trattato è già firmato a questo scopo.

Parigi, 22. Assicurasi probabile un accomodamento sulle basi seguenti: I poteri di Thiers col titolo di Presidente della Repubblica sarebbero prolungati per una durata eguale alla durata dell'Assemblea. L'Assemblea, dopo le vacanze, discuterebbe e voterebbe la Costituzione.

Dublino, 22. La Deputazione francese giunse a Mallow e recasi a Cork. È dappertutto ricevuta entusiasticamente.

New York, 21. La sottoscrizione al nuovo prestito procede perfettamente.

Oro 112 3|8.

Londra, 21. Il Parlamento è prorogato.

Il messaggio della regina dice: I grandi avvenimenti d'Europa non compromisero le nostre amichevoli relazioni colle potenze estere. Ricordando i risultati della conferenza di Londra la regina dice: La conferenza conchiuse un trattato assicurante maggiormente di benessere dell'Oriente. La regina si felicita della conclusione del trattato di Washington e soggiunge che la Francia notificò che desidera di modificare alcune disposizioni commerciali del trattato del 1860. Desidero, conclude la regina, di soddisfare i voti di una potenza amica e di prestar mano ad ogni misura tendente ad accondiscendere alle sue esigenze; ma vedrei con dispiacere oggi un cambiamento che possa restringere fra i due paesi le relazioni commerciali che tanto contribuirono alla loro più stretta unione.

ULTIMI DISPACCI

Madrid 21. Il Principe Umberto è arrivato stamane e partì col Re dopo mezzodì per l'Escurial.

L'*Imparcial* dice che le economie diggià realizzate riducono il bilancio delle spese a 621 milioni di pesetos. Rimane ancora a ridursi il bilancio del culto per cui discenderà a 60 milioni. È inutile toccare i debiti pubblici. Le entrate calcolate da Moret ascendono a 588,688,000 pesetos. Il *deficit* adunque è di milioni 11 1|2 ed è facile a colmarsi.

Firenze 22. Nel Palazzo Riccardi, dove funziona ancora parte del Ministero dell'Interno, sviluppossi un incendio accidentale in un sottoscala ove c'era un deposito di carte inservibili. Fu immediatamente estinto senza verun danno.

Monaco 23. Il Comitato dei Cattolici riformisti invitò i Cattolici della Germania, dell'Austria e della Svizzera a prendere parte al Congresso che avrà luogo a Monaco il 22 settembre.

Roma 23. L'*Opinione* reca: La Francia diede al Governo Italiano l'assicurazione che, non ostante l'aumento dei dazj in Francia, le stipulazioni della convenzione commerciale rimarrebbero in ogni caso rispettate.

Lo stesso giornale smentisce la crisi ministeriale.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 22. Francese debole 56.40; cupone staccato Italiano 60.45; Ferrovie Lombardo-Veneto 387.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 230.—; Ferrovie Romane 92.50; Obbl. Romane 157.—; Obblig. Ferrovie Vtt. Em. 1863 171.75; Meridionali 183.50, Cambi Italia 5 1|4, Mobiliare 182.—, Obbligazioni tabacchi 460.—, Azioni tabacchi 690.—; prestito 89.02.

Berlino, 22. Austriache 231.1|4; lomb. 99.3|4, viglietti di credito 160.3|8, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito —.—, cambio Vienna —.— rendita italiana 59.90, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— mancanza numerario. Senza affari.

Londra 21. Inglese 93 5|8, lomb. —.—, italiano 59.1|2, turco 32.3|4, spagnuolo 45.3|8, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

VENEZIA, 22 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.60.—	63.70.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—	—.—
» » fin corr. » 48	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 600	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.16.—	21.17.—
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1|2 0|0	—.—

FIRENZE, 22 agosto

Rendita	63.92	Prestito nazionale	88.05
» fine cont.	—	» ex coupon	—
Oro	21.13	Banca Nazionale italiana	—
Londra	26.72	(nominale)	28.40
Marsiglia a vista	105.75	Azioni ferrov. merid.	413.75
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	192.—
Azioni	721.—	Buoni	486.—
		Obbligazioni eccl.	86.80

TRIESTE, 22 agosto

		da	a
Zecchini imperiali	fior.	5.78 —	5.79 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.64 1|2	9.66 —
Sovrane inglesi	»	12.15 —	12.17 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.—	120.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal al		21 agosto	22 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	60.30	60.10
Prestito Nazionale	»	70.60	70.20
» 1860	»	102.—	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	765.—	768.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	291.40	292.—
Londra per 10 lire sterline	»	120.80	121.20
Argento	»	120.—	120.40
Zecchini imperiali	»	5.78 1|2	5.79 —
Da 20 franchi	»	9.65 —	9.66 1|2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)	it.	L. 19.45	ad it.	L.	20.34
» vecchio	»	20.65	»		21.56
Granoturco nostrano	»	17.62	»		18.21
» foresto	»	—	»		—
Segala	»	12.65	»		12.83
Avena in Città	» rasato	7.60	»		7.75
Spelta	»	—	»		—
Orzo pilato	»	—	»		25.50
» da pilare	»	—	»		12.75
Saraceno	»	—	»		12.40
Sorgorosso	»	—	»		5.55
Miglio	»	—	»		15.25
Lupini	»	—	»		7.70
Lenti	»	—	»		—
Mistura nuova	»	—	»		12.40
Fagiuoli comuni	»	16.90	»		17.31
» carnielli e schiavi	»	—	»		—
Castagne in Città	rasato	—	»		—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 446 3

AVVISO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 750, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate al protocollo di quest' Ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Treppo Grande, 2 agosto 1871.

Il Sindaco
G. Menotti

N. 818 A 2

Il Sindaco di Tolmezzo

AVVISA

È aperto e resterà aperto il concorso ai posti di Segretario e Scrittore del Comune di Tolmezzo, fino al giorno 15 settembre venturo.

I concorrenti presenteranno le loro domande all' Ufficio Municipale.

Non è necessaria la patente di Segretario pel posto di Scrittore.

Lo stipendio è misurato in l. 1200 pel Segretario e di l. 500, per lo Scrittore, salve le modifiche in aumento agli stessi stipendi per parte del Consiglio nella prossima sessione d' autunno.

Tolmezzo li 9 agosto 1871.

Il Sindaco
G. Larice

N. 710 2

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a Prefettizia autorizzazione 21 luglio p. p. n. 17592 div. 2.a viene riaperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. pel conferimento della Farmacia da istituirsi in queste Capoluogo Comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Attestato di buona condotta.
c) Certificato di cittadinanza italiana.
d) Fedine criminale e politica.
e) Diploma per l' esercizio farmaceutico.
f) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons, li 4 agosto 1871.

Il Sindaco
Fabio Mangilli

Visto il Reggente
Commissario Distrettuale
Quaglio

Il Segretario
Osualdo Lupieri.

N. 761 2

IL SINDACO DI S. GIORGIO
DELLA RICHINVELDA

Avvisa

A tutto il giorno 25 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile dalle frazioni di Domanins e Rauscedo coll' annuo onorario di it. l. 550.
b) al posto di Maestro nella scuola elementare maschile della Villa di Casa coll' annuo onorario di it. l. 300.

In ambi i posti va annesso l' obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti in tutta la stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell' Ufficio Municipale corredate dei documenti prescritti dai regolamenti in vigore non più tardi del giorno sopra stabilito, affinchè il Consiglio Comunale si pronunzi e rassegni l' atto di nomina per l' approvazione al Consiglio scolastico Provinciale prima del giorno 15 ottobre p. v.

Dal Municipio di S. Giorgio
della Richinvelda li 12 agosto 1871.

Il Sindaco
Luchini Pietro

ATTI GIUDIZIARII

N. 3444 2

EDITTO

Si rende noto che con odierno decreto pari numero venne da questa Pretura chiuso il concorso dei creditori dell' oberato Vincenzo Ongaro fu Osvaldo, stato aperto coll' Editto 30 ottobre 1865 n. 6739.

Dalla R. Pretura
Aviano, 4 agosto 1871.

Il Reggente
D.r B. Zaro

N. 6051 2

AVVISO

Si rende noto chè per l' asta immobiliare ad istanza della Co. Lucietta Codroipo Gropplero e consorti, in confronto dell' avv. Federico Pordenon fu Valentino assente e d' ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Giulio Manin e creditori inscritti di cui l' Editto 3 maggio 1871 n. 4171 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 125, 127, 128 anno corr, vengono redestinati i giorni 15 settembre, 12 ottobre e 2 novembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pom.

Si pubblichi all' albo pretoreo, e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 15 luglio 1871.

Pel R. Pretore in permesso
Naccari Aggiunto
G. B. Tavani.

N. 4504 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 6 settembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d' asta per la vendita a qualunque prezzo della Casa appiedi descritta ad istanza del sig. Girolamo Chiarottini coll' avv. Fanton al confronto di Francesco q.m Giovanni Fabris di Codroipo, e creditrice inscritta, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un sol lotto, ed avrà luogo la delibera a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore fatta eccezione ai creditori inscritti dovrà cautare l' offerta col deposito di l. 700.

3. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna giudiziale con i qualsiasi pesi inerenti non inscritti.

4. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare a mani dell' avv. Fanton procuratore della Ditta esecutante il prezzo offerto. È fatta eccezione a favore dell' esecutante il quale tratterà in se l' importo capitale interessi e spese liquidate, versando soltanto quanto andasse a civanzare a pareggio del prezzo. Anche la creditrice Luigia Fabris dopo il pagamento fatto potrà trattenere in se il residuo prezzo offerto fino a pareggio del suo capitale interessi e spese.

5 Le prediali ed altri carichi eventualmente insoluti staranno a carico del deliberatario.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la immissione in possesso e l' aggiudicazione della proprietà ove non abbia pagato il prezzo. Nel caso che l' esecutante si rendesse deliberatario potrà ottenere tantosto il possesso salva la aggiudicazione in esito al riparto.

Fondo da subastarsi in mappa di Codroipo ed uniti.

Casa con cortile ed orto in mappa alli n. 2897 b, 3446 b, 3444, 3445 stimata l. 7000.

Locchè s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 1 agosto 1871.

Il R. Pretore
Piccinali

N. 2887 3

EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che nei giorni 27, 28 e 29 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario per la R. Intendenza di Udine, ed in confronto delli Da Pellegrin Valentino fu Osvaldo, Da Pellegrin Giovanni fu Osvaldo, Da Pellegrin Giuseppe fu Pellegrino, Da Pellegrin Domenico fu Osvaldo, Da Pellegrin Maria fu Pellegrino, Da Pellegrin Teresa fu Pellegrino, tutti de Toni di S. Quirino, il primo per se e per conto pure delle minori da esso tutelate di lui sorelle Lucia e Redenta, saranno tenuti tre esperimenti d' asta per la vendita degli stabili sotto descritti, coll' osservanza delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aL. 2.35 importa fior. 20.56 di valuta austriaca, pari ad it. l. 50.76 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di S. Quirino.

Aratorio al n. 1190 di mappa, colla superficie di pert. cens 2.70 e colla rend. di al. 2.35.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Aviano, 13 luglio 1871.

Il Reggente
Zaro
Fregonese.

N. 6278 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell' ufficio del Contenzioso Finanziario contro Gio. Pietro Querini di Udine nei giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà presso questo Tribunale un triplice esperimento per la vendita all' asta dell' ottava parte degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 333.69 importa l. 6993.29; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita censuaria anzidetta soltanto 1/8, il valore del medesimo importa l. 874.15.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta compreso quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi
per una ottava parte
Udine territorio esterno in mappa al N.

1425 Arat. di pert. 1.89 rend. l. 3.49 valore cens. 75.19.
1861 Arat. di pert. 0.09 rend. l. 1.27 valore cens. 27.43.
1865 Casa con porz. corte al n. 1861 pert. 0.18 rend. l. 18.48 valore cens. 399.20.
1866 Orto pert. 0.14 rend. l. 0.64 valore cens. 13.83.
1304 Orto pert. 0.70 rend. l. 4.08 valore cens. 88.15.
2306 Molino da grano ad acqua con casa pert. 1.19 rend. l. 274.44 valore cens. 5929.25.
2307 Pascolo pert. 1.— rend. l. 0.50 valore cens. 10.80.
3038 Pesta d' orzo ad acqua pert. 0.04 rend. l. 20.80 valore cens. 449.38.
Totale r. l. 333.69 valore c. 6993.29.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo i e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
Carbaro
G. Vidoni.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.